

Il sindaco Occhiuto apre al Pdl: ora la giunta

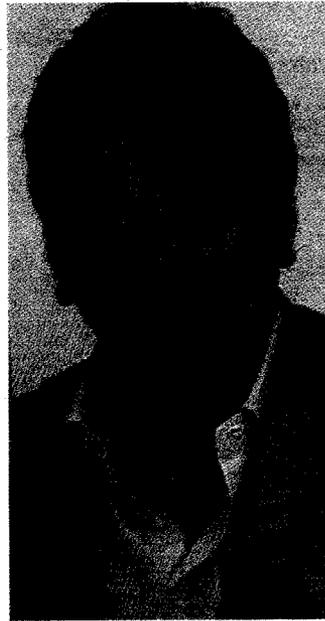
L'inquilino di Palazzo dei Bruzi è pronto a seguire le indicazioni degli azzurri e attende i nomi per il rimpasto



Mario Occhiuto



Simona Loizzo



Fausto Orsomarso



Franco Perri

Salvatore Summaria

La svolta. Quella che non ti aspetti. C'è stata ieri a Palazzo dei Bruzi, per cui potrebbe anche rientrare la crisi politica scoppiata all'indomani della defenestrazione di Katya Gentile, avvenuta per mano del sindaco, tale da mettere a repentaglio l'alleanza tra il Pdl e l'Udc.

IL PROGRAMMA DEL PDL. I berlusconiani hanno inviato al primo cittadino un vademecum delle priorità da raggiungere tutti insieme e in tempi brevi, senza fughe in avanti né decisioni affrettate e assunte in piena autonomia. Questo non deve più accadere. Mario Occhiuto, che mai, forse, pensava di dover fronteggiare un momento così delicato per le istituzioni locali, sembra abbia accettato di buon grado la piattaforma programmatica stilata dal popolo azzurro.

ORA LA GIUNTA. Adesso non resta che formare il nuovo esecutivo, inserendo nella giunta i nominativi suggeriti dal Popolo della Libertà. La rosa è pronta da diversi giorni, ritenuta secondaria rispetto al documento elaborato dai vertici cittadini del Pdl, Simona Loizzo, Franco Perri e Fausto Orsomarso, pensato insieme al governatore calabrese, Giuseppe Scopelliti, l'artefice principale del ritrovato entusiasmo tra i satelliti del cen-

trodestra.

LE ASPIRAZIONI. Sarà accontentata pure la corrente gentiliana, così come i simpatizzanti di Morone e i seguaci di Mancini. A proposito dell'assessore regionale al Bilancio. Ieri sera è arrivata in redazione una nota partita dalla segreteria di Sergio Nucci, sottoscritta da Massimo Lo Gullo, lo stesso Nucci, Michelangelo Spataro e i manciniani Carmelo Salerno e Carmine Manna.

LA SOLUZIONE DEL GIALLO. Questi ultimi due hanno prontamente smentito il contenuto del documento, ritenuto non può valido e superato dai fatti in seguito alla piattaforma programmatica recapitata al sindaco, rispetto alla quale Salerno e Manna si trovano pienamente d'accordo. I cinque, poi diventati tre, avevano sposato l'indirizzo fornito dal capogruppo dei centristi, Raffaele Cesario, di continuare a governare la città sulla scorta della coalizione uscita vincitrice dalle urne nel 2011, «altrimenti è meglio andare tutti a casa». Un giallo, poi rientrato.

I PAPABILI. Ora l'attenzione è rivolta esclusivamente sulla composizione della squadra di assessori che dovrà guidare il Comune per i prossimi tre anni (si spera). In odore di delega lo stesso Manna e l'ingegnere Nicola Maierà, che fungerebbe da esterno, gradi-

to anche ai berlusconiani. Potrebbero rientrare i dimissionari Luciano Vigna e Marina Machì, mentre è tutto da stabilire il sostituto di Carmine Vizza, che ha rimesso il mandato nelle mani del sindaco poiché sfiorato dall'inchiesta sulle cooperative. Al di là dei papabili, l'Occhiuto-bis potrebbe vedere la luce nelle prossime ore. Forse anche oggi stesso. Sull'altra sponda, il centrosinistra cittadino, aveva fatto sapere di non essere interessato a fare la stampella a Occhiuto in caso di rottura definitiva con gli alleati. A testimoniare lo è stato un documento unitario di Pd, Pse, Sel e Autonomia e Diritti, rafforzato, ieri, da una dichiarazione di Luigi Guglielmelli, del direttivo regionale del Pd. ◀